



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Allegati: vari

- Al Ministero della Giustizia
gabinetto.ministro@giustiziacert.it
- Alla Corte dei Conti
- Sezioni riunite in sede di controllo
sezioni.riunite.in.sede.di.controllo@corteconticert.it
 - Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato
sezione.controllo.gestione@corteconticert.it
 - Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato
controllo.legittimita.pcge.ricezioneatti@corteconticert.it
- Al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza- Ufficio XI
rgs.igf.coordinamentosrag@mef.gov.it
- e p.c. Al Servizio centrale per il Sistema delle Ragionerie e per il controllo interno dipartimentale
rgs.sesr@mef.gov.it

OGGETTO: Relazione annuale sulle principali irregolarità riscontrate nell'esercizio del controllo preventivo e successivo - art. 18, d. lgs. n. 123/2011 - Esercizio Finanziario 2025

In conformità a quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. n. 123 del 30 giugno 2011 si trasmette la relazione sintetica sulle principali irregolarità riscontrate nel corso dell'esercizio finanziario 2025, in esito all'attività di controllo preventivo e successivo esercitato da questo Ufficio centrale di bilancio (UCB) sugli atti riguardanti il Ministero della Giustizia e, ad integrazione, si allegano le seguenti schede riepilogative (1 - 1A - 1B - 2- 2A - 4B - 5 - 5A con esclusione di quelle non

contenenti dati), compilate secondo le istruzioni diramate con la circolare RGS-IGF n. 3 del 6 febbraio 2013.

In via preliminare, si rappresenta che nel corso del 2025 lo scrivente Ufficio è stato interessato da rilevanti avvicendamenti a livello dirigenziale. In particolare, a seguito del collocamento in quiescenza del Direttore Generale, intervenuto il 7 luglio 2025, è subentrato un nuovo Direttore che ha assunto l'incarico a far data dal 22 settembre 2025.

Sono state conseguentemente attivate e portate a termine le procedure per la copertura degli incarichi dirigenziali relativi agli Uffici I e II mentre, a inizio anno, a conclusione dell'iter avviato nel 2024, ha assunto le funzioni il nuovo dirigente dell'Ufficio III.

Gli atti pervenuti dall'Amministrazione complessivamente assommano a n. 115.144 di cui lavorati n. 114.522 rispetto ai n. 66.708 dell'anno 2024 (di cui lavorati n. 65.937).

Sono state, altresì, richieste in via informale rettifiche e integrazioni (comunicazioni per le vie brevi, e-mail, ecc.) per vizi di carattere formale (quali carenze documentali), allo scopo di non appesantire l'azione amministrativa e rendere più efficiente l'attività di controllo.

Complessivamente, nell'esercizio del controllo preventivo sugli atti dell'Amministrazione della Giustizia, l'Ufficio centrale del bilancio, nel corso del 2025, su n. 114.522 atti lavorati ha formulato n. 746 tra note di osservazione, richieste di chiarimenti e restituzioni, pari allo 0,65% (nell'anno 2024 erano state n. 704 su n. 65.937 atti lavorati, pari all'1,06 %). Il controllo è stato esercitato nel rispetto dei tempi prescritti dal d.lgs. n. 123/2011 e tutta l'attività di riscontro è stata effettuata con il massimo spirito collaborativo possibile con i Centri di responsabilità deputati alla gestione delle risorse dell'Amministrazione della Giustizia, che si sono generalmente adeguati alle osservazioni formulate; anche nell'esercizio in esame, non è stato fatto ricorso alle prerogative di cui all'art. 10 del medesimo decreto legislativo.

A carattere generale, con riferimento al processo di dematerializzazione nella trasmissione dei documenti, nel valutare con favore il significativo incremento dell'invio dematerializzato degli atti attratti al controllo, appare opportuno segnalare come, allo stato attuale, in alcune articolazioni della coesistente Amministrazione permane ancora una non piena corrispondenza alle regole previste in materia.

Molteplici sono state le occasioni di incontro e confronto con l'Amministrazione, tra cui si segnala, in particolare, la convocazione della Conferenza Permanente, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38. Tale Conferenza, costituita con decreto interministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero

della Giustizia nel luglio 2023, si è riunita a dicembre 2025 per discutere rilevanti questioni riguardanti la chiusura dell'esercizio finanziario.

Si segnalano inoltre gli incontri effettuati al fine di concordare i tempi e le modalità necessarie per lo smaltimento degli arretrati dei ricorsi di cui alla Legge Pinto. A partire dall'esercizio 2025, infatti, il Dipartimento degli Affari di Giustizia (legge di Bilancio per l'anno 2025, articolo 1, commi 819 e 820) ha disposto l'invio di un considerevole numero di provvedimenti necessari all'abbattimento dell'arretrato.

Nel corso del 2025 è altresì proseguita l'attività di supporto all'Amministrazione coesistente relativamente all'applicazione degli impegni pluriennali ad esigibilità (art. 34 comma 2, L. 196/2009), degli impegni di spesa delegata (art. 34 comma 2 bis, L. 196/2009) e della spesa decentrata (art. 34 quater, L. 196/2009). Tale attività, come anche il processo relativo alle richieste di autorizzazione per gli impegni pluriennali che interessano gli esercizi successivi al triennio in gestione, ha richiesto un'intensa e continuativa azione di collaborazione e assistenza, concretizzatasi in costanti interlocuzioni in sede di controllo dei singoli provvedimenti di spesa.

In merito all'applicazione del criterio dell'esigibilità per l'emissione degli IPE, si segnala che la riforma, entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, ha avuto effetti sulla riduzione dei residui accertati al termine degli esercizi finanziari. A fronte di residui di lettera C accertati, al termine dell'esercizio finanziario 2018, pari ad € 998.683.951,65 è stata riscontrata una diminuzione progressiva, con lo stabilizzarsi dell'importo intorno ai circa 400 milioni di euro (residui accertati di lettera C al termine dell'esercizio 2025, pari a € 422.596.010,59).

Al riguardo, si conferma che l'Amministrazione, nel corso degli anni, ha applicato con maggiore puntualità il criterio dell'esigibilità, riuscendo ad avvicinare l'esercizio dell'impegno a quello del pagamento e determinando, quindi, una riduzione dei residui. Permangono, tuttavia, margini di miglioramento in termini di gestione degli impegni assunti, in conseguenza della modifica delle fasi contrattuali, dovute, ad esempio, a collaudi o ritardi nelle consegne, che dovrebbero comportare la conseguente rimodulazione dell'impegno assunto e l'aggiornamento del cronoprogramma dei pagamenti.

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguita l'attività di monitoraggio dei debiti commerciali finalizzata a fornire un concreto supporto all'Amministrazione in merito alle azioni da intraprendere per il miglioramento dei tempi medi di pagamento delle pubbliche Amministrazioni, così come richiesto dalla Commissione europea nell'ambito della procedura d'infrazione UE n. 2014/2143 per l'attuazione della direttiva 2011/7/UE.

Al riguardo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con decisione

di esecuzione del Consiglio Europeo il 13 luglio 2021, prevede, nel pacchetto delle riforme “abilitanti”, precisi obiettivi e traguardi, tra i quali la Riforma n. 1.11 relativa alla *“Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie”*, attraverso un insieme di *milestone* e *target* da realizzarsi, secondo le ultime modifiche, al termine del 2024 con verifica nel primo trimestre 2025 (Q12025) e con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026); il raggiungimento sarà valutato con riferimento all’indicatore del tempo medio di pagamento (minore di 30 o 60 giorni - per i casi specifici previsti) e dell’indicatore del tempo medio di ritardo (minore di zero), calcolati su un volume di pagamenti pari all’80% per il 2024 ed al 95% per il 2025.

Al riguardo il Ministero della Giustizia ha raggiunto, al termine del 2024, una percentuale di fatture pagate del 95,90% con tempi di pagamento medi ponderati di 40,74 giorni con un ritardo di 5,71 giorni. Il Ministero, seppur non ha raggiunto il target prefissato e relativo ai tempi di pagamento, valutabile a livello di comparto, ha conseguito importanti miglioramenti.

In data 6 marzo 2025 il SESD - Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria generale dello Stato, che monitora il Piano degli interventi predisposto dal Ministero della Giustizia, ai sensi dell’art. 40, commi 4 e 5, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha convocato una riunione avente ad oggetto:

- la definizione delle azioni intraprese o da intraprendere, in relazione alla specifica area di criticità;
- l’indicazione, per ciascun intervento, del risultato atteso e della modalità di verifica;
- la tempistica di realizzazione, cadenzata per trimestre, nell’arco del biennio 2024-2025.

Nel corso dell’incontro, oltre ad analizzare i dati dei monitoraggi svolti dal SESD e messi a disposizione della coesistente Amministrazione, dai quali risulta un miglioramento nei tempi di pagamento e nella percentuale di fatture pagate dal Ministero e una positiva evoluzione delle principali problematiche, è stato esaminato e rivisto il Cronoprogramma degli interventi previsti dal Piano degli interventi predisposto dal Ministero della giustizia, ai sensi dell’art. 40, commi 4 e 5, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56.

Considerato che i monitoraggi svolti dall’UCB fino a tutto il 2024 avevano data di osservazione al termine dei trimestri, mentre gli obiettivi del PNRR prevedono il monitoraggio a tre mesi di distanza dal termine dell’anno e che il SESD ha iniziato dalla fine del 2024 a trasmettere un proprio monitoraggio, effettuato secondo i criteri previsti dai monitoraggi europei per la verifica del raggiungimento degli obiettivi PNRR, l’UCB ha deciso di concludere il monitoraggio trimestrale fin qui svolto con la fine del 2024 (ultimo monitoraggio del IV trimestre 2024) e di proseguire

l'attività mediante rielaborazione dei monitoraggi mensili trasmessi dal SESD al fine di attribuire le unità organizzative ai Centri di Responsabilità ed avere quindi un dato complessivo disaggregato per le singole articolazioni ministeriali offrendo uno strumento di analisi fruibile agli utilizzatori finali del coesistente Dicastero. La decisione è stata motivata dalla necessità di non sovraccaricare l'Amministrazione di dati estratti con criteri parzialmente differenti per le date di osservazione.

L'UCB ha pertanto proceduto alla rielaborazione di tutti i monitoraggi trasmessi dal SESD a partire da quello del I trimestre 2025, tramite incrocio con i dati di libera consultazione della banca dati IPA delle Pubbliche Amministrazioni, attribuendo ogni singola unità organizzativa della Piattaforma dei debiti commerciali ai Centri di Responsabilità del Ministero. Tale attività ha permesso di rendere disponibile una visione analitica dei dati, con possibilità per i referenti di svolgere analisi aggiuntive e di valutare ulteriori interventi o la rimodulazione di quelli già previsti.

Nello specifico tutti i monitoraggi hanno evidenziato miglioramenti significativi rispetto al 2024 (l'ultimo ricevuto e rielaborato è stato trasmesso nel mese di gennaio u.s. e aveva ad oggetto le fatture ricevute dal 1° gennaio 2025 al 30 settembre 2025, con pagamenti riscontrati al 31 dicembre 2025 e presentava una percentuale di fatture pagate del 98,21% (dato 2024: 96,28%) e dei tempi di pagamento ponderati di 40,42 (dato 2024: 42,09).

Il conseguimento di tali risultati è stato possibile, come già segnalato, a seguito della costituzione di una Task force ministeriale individuata con provvedimento del Capo di Gabinetto del 31 ottobre 2023 (nota n. 37458 del 2 novembre 2023) che, in condivisione con la Task force MEF/RGS (costituita con nota del Ragioniere Generale dello Stato n. 168020 del 13 giugno 2024) è chiamata a dare attuazione al Piano di azione normativo, organizzativo e tecnico-operativo finalizzato al conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento delle fatture commerciali del Ministero della Giustizia sopra richiamato.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati controlli su n. 109 richieste di reiscrizione in bilancio di residui passivi perenti (n. 123 nel 2024); il corretto svolgimento di tale procedura, propedeutica all'emissione dei successivi atti di spesa, è cruciale per il tempestivo soddisfacimento dei creditori nel rispetto dei vincoli di bilancio. In tale settore è emersa la necessità di formulare molteplici richieste di integrazione documentale in fase istruttoria. Come già osservato nella precedente rilevazione, l'Amministrazione all'atto della richiesta di reiscrizione delle somme fa propria l'urgenza manifestata dai Provveditorati alle Opere Pubbliche, i quali, dal canto loro, non effettuano tempestivamente i pagamenti resi possibili dall'assegnazione delle risorse ottenute con Decreto del Ragioniere Generale dello Stato (DRGS).

Nell'ambito del controllo successivo svolto dall'UCB rientra, poi, il riscontro dell'attività espletata dai consegnatari dell'Amministrazione centrale, che agiscono nell'ambito del DPR

254/2002 e dai contabili del materiale degli istituti penitenziari dell'intero territorio nazionale, il cui perimetro operativo è dettato dal Regolamento di contabilità carceraria (RD 1908/1920).

L'UCB verifica la regolarità amministrativa contabile dei rendiconti presentati dagli Uffici al fine di riscontrare la corretta tenuta delle scritture contabili relative alle movimentazioni patrimoniali intervenute nel corso dell'esercizio. In proposito, si osserva che la trasmissione della documentazione da parte degli Uffici periferici richiede sovente numerose sollecitazioni e richiami in merito sia alla tempestività sia alla conformità della documentazione.

Nel 2025, sono stati approvati n. 198 rendiconti patrimoniali presentati da Istituti penitenziari (inclusi quelli minorili e le Scuole di formazione), mentre si sono registrati inadempienze di n. 14 Uffici che non hanno presentato il rendiconto nei tempi utili e di n. 2 Istituti, ormai soppressi, che, non avendo ancora ultimato la dismissione dei beni a loro carico, restano ancora censiti sull'applicativo SIPATR. Sono state inoltre approvate le contabilità di n. 9 Uffici del consegnatario dell'Amministrazione centrale.

Al fine di sollecitare l'attuazione di misure organizzative e funzionali volte a superare tale condizione di inadempienza amministrativa, che, in alcuni casi, appare perdurare in aree geografiche omogenee, l'UCB ha informato le competenti amministrazioni centrali (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità) e le strutture intraregionali preposte alla conduzione amministrativa contabile degli Uffici, rispettivamente i Provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria e i Centri di giustizia minorile. L'UCB, sollecitato dalla dichiarazione di regolarità del rendiconto generale dello Stato, emessa dalla Corte dei conti il 26 giugno 2025, che escludeva alcune poste patrimoniali in capo alla coesistente Amministrazione, ha segnalato alle competenti Ragionerie territoriali il reiterato manifestarsi negli anni di condizioni di inadempienza alla presentazione del conto del patrimonio presso alcuni Uffici periferici. Si segnala, inoltre, che su impulso del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, nel corso del 2025, l'UCB ha partecipato ad un tavolo di lavoro finalizzato, anche alla luce dell'abrogazione del R.D. 1923/20, ad agevolare la transizione del regime contabile degli istituti penitenziari verso il citato DPR 254.

Si segnala, inoltre, l'approvazione di n. 3 conti giudiziali a materia (movimentazione delle tessere di riconoscimento AT-BT distribuite dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria) e n. 1 di cassa (gestione delle eccedenze del fondo detenuti, presentato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) ai sensi del d.lgs. 174/2016.

Per quanto attiene alle entrate, l'attività, svolta essenzialmente sull'applicativo SIE-Sistema Informativo Entrate, ha riguardato la verifica della corretta contabilizzazione delle somme affluite al Capo 11 del bilancio dello Stato.

Sono infatti state apportate modifiche correttive alle scritture di bilancio rilevatesi errate a cause dell'anagrafica versante, delle imputazioni contabili, delle incongruenze tra le caratteristiche gestionali di un capitolo e l'effettività del flusso.

È stata svolta altresì un'attività di monitoraggio continuo dei versamenti, fornendo alla coesistente amministrazione indicazioni sugli andamenti degli introiti per capitoli/articoli e informazioni puntuali su singole quietanze; quest'ultima operazione è legata alla necessità di certificare l'effettivo incameramento ai fini dell'esito del procedimento di acquisizione somme (per effetto di sentenze comminate dalla Corte dei conti, per pagamenti dovuti, etc.) o della richiesta di riassegnazione sui capitoli di spesa.

Come di consueto, si è fornita assistenza all'amministrazione, centrale e periferica, per incanalare correttamente versamenti in conto entrate, verificare la fondatezza di richieste di rimborso pervenute, interloquire con le filiali della banca tesoriera, con le ragionerie territoriali, con l'agenzia delle entrate e riscossioni. Sono state svolte le operazioni utili alla chiusura dell'esercizio finanziario 2025 e alla conseguente formazione del conto consuntivo.

In merito al controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile sugli atti (provvedimenti e titoli di spesa) relativi al personale, circa n. 26.000 in totale, si rappresenta che, in continuità con gli ultimi anni, la maggior parte delle criticità evidenziate è stata risolta con spirito collaborativo prevalentemente attraverso un costante rapporto interlocutorio per le vie brevi – e-mail e/o contatto telefonico – con l'Amministrazione. Nella maggior parte dei casi, l'Amministrazione controllata ha consentito di finalizzare positivamente l'attività di controllo adeguandosi alle indicazioni e alle richieste di integrazione documentale fornite dallo scrivente Ufficio e, in altri casi, ha preferito ritirare il provvedimento, per poi inviarlo nuovamente corretto.

Per altre fattispecie, caratterizzate da criticità di più lieve entità, si è proceduto invece a validare per correttezza amministrativa i provvedimenti trasmessi con la segnalazione all'Amministrazione degli aspetti su cui intervenire e le correzioni o le modifiche da apportare per il futuro. In particolare, sono state formulate oltre n. 200 richieste di integrazione/chiarimenti ed altrettante note di restituzione e rilievo a vuoto.

Con specifico riguardo ai provvedimenti afferenti al personale in servizio, in continuità con gli anni precedenti, si è registrata una elevata numerosità degli atti pervenuti al controllo, circa n. 16.000, sostanzialmente ascrivibile ai provvedimenti concernenti lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale in servizio nonché ai contratti di assunzione a vario titolo stipulati, sia a

tempo indeterminato sia a tempo determinato e ,tra queste, le assunzioni finalizzate al PNRR Giustizia di cui alla Missione M1, C1-39. Sul punto corre l'obbligo ricordare, infatti, che il Ministero della Giustizia, e segnatamente la Direzione generale del personale e della formazione del DOG quale soggetto "attuatore", è responsabile della realizzazione dell'intervento 3.1 "investimento in Capitale umano per rafforzare l'Ufficio del processo e superare la disparità tra i tribunali", nell'ambito del Progetto PNRR Giustizia di cui alla Missione M1, C1-39.

Nel merito del controllo dei contratti di assunzione, tra le principali irregolarità riscontrate si segnalano, oltre ad errori materiali e refusi, la mancanza di firme sul contratto o la discordanza tra il contratto e la documentazione a corredo, nonché, in alcuni casi, il mancato aggiornamento del trattamento economico alla luce del vigente CCNL di Comparto e del nuovo DPCM che ha incrementato la misura dell'indennità di amministrazione. Le predette irregolarità sono state tempestivamente segnalate e prontamente integrate o rettifiche dall'Amministrazione con la quale si è instaurata una costante interlocuzione fino al completamento della procedura di controllo.

Ciò nondimeno occorre segnalare, sia pure in misura ridotta rispetto agli anni precedenti, diverse criticità nell'ambito di alcune procedure di assunzione e proroga dei contratti PNRR per problematiche di coordinamento tra i vari interlocutori interni dell'amministrazione foriere, talvolta, di ritardi o disfunzioni nella gestione delle procedure massive e centralizzate di immatricolazione del personale che hanno occasionalmente inciso sulle tempistiche di corresponsione del trattamento economico al personale interessato nonché sulla proroga della durata dei contratti a tempo determinato. Le problematiche riscontrate sono, in larga parte, ascrivibili alla complessità delle procedure di assunzione che annoverano una pluralità di attori coinvolti nel processo di assunzione/immatricolazione sia a livello centrale (per l'Amministrazione coesistente la DG Personale e la DG Bilancio del DOG, la DGSIA del DIT, per il MEF la DSII del DAG, l'UCB e il SESR di RGS) sia territoriale (Uffici giudiziari, RRTTS). In alcuni casi, si è riscontrato che gli Uffici giudiziari deputati ad alimentare il Sistema unico del personale, c.d. SUP, non hanno proceduto tempestivamente all'aggiornamento e, in altri, per problematiche di carattere tecnico, il sistema non ha restituito una informazione completa. A carattere generale si è, poi, riscontrata la prassi di molte articolazioni periferiche della coesistente Amministrazione di inviare direttamente alle Ragionerie territoriali dello Stato i contratti del personale neoassunto generando così una sovrapposizione tra procedura massiva e procedura manuale nonché generando incertezze presso le RRTTS che ricevono i contratti sprovvisti del visto UCB. Tale prassi reca anche l'ulteriore effetto che numerose richieste di informazione da parte del personale neoassunto siano indirizzate direttamente allo scrivente e ciò rende necessario ricorrere a verifiche istruttorie aggiuntive e a costanti interlocuzioni con gli Uffici dell'Amministrazione e con le coesistenti RRTTS al fine di

fornire adeguato riscontro agli interessati. In tale contesto questo Ufficio ha, pertanto, proseguito nella prassi virtuosa di coordinarsi con il competente Ufficio 3 del SESR-RGS affinché veicolasse alle RRTTS ogni opportuna informazione riguardante il solo personale neoassunto la cui partita stipendiale doveva essere gestita/movimentata a livello periferico.

Questo Ufficio ha poi provveduto al controllo di numerosi contratti di assunzione a tempo determinato e parziale che sono stati rinnovati ai sensi dell'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2024, n. 207. In tale contesto è stata formulata richiesta istruttoria riguardante il preliminare invio della documentazione necessaria ad asseverare il previo rispetto del limite massimo di spesa di cui all'articolo 9, comma 28 del DL n.78/ 2010; quanto all'attribuibilità del c.d. differenziale stipendiale, sono state effettuate preliminarmente numerose interlocuzioni con il competente Ufficio IGOP RGS ai fini del successivo inserimento nei contratti individuali di lavoro.

Nell'ambito delle procedure di stabilizzazione, anche per l'anno 2025 è stato particolarmente impegnativo il controllo dei decreti di conferma del personale della magistratura onoraria in attuazione della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) che all'art. 1, c. 629 (Contingente ad esaurimento dei magistrati onorari in servizio) ha introdotto la possibilità per i magistrati onorari in servizio di essere confermati a domanda sino al compimento del settantesimo anno di età. L'attività di controllo ha avuto in particolare ad oggetto la 3° procedura di conferma concernente il personale che alla data del 15 agosto 2017 abbia maturato una anzianità di servizio inferiore ai 12 anni ed ha riguardato circa n. 1.400 unità. In alcuni casi sono state chieste integrazioni documentali o sono stati segnalati errori materiali. Le attività di controllo si sono svolte regolarmente in virtù dell'esperienza maturata nel controllo delle precedenti procedure, soprattutto grazie al completamento della dematerializzazione dell'iter di lavorazione.

Si segnalano ancora, sebbene in progressiva diminuzione, problematiche correlate alle tempistiche di pagamento e al versamento dei contributi previdenziali. A tale riguardo corre l'obbligo, infatti, segnalare che con la Legge del 15 aprile 2025, numero 51, entrata in vigore dal 1° maggio 2025, sono state introdotte significative modifiche al regime giuridico, previdenziale ed economico dei magistrati onorari stabilizzati. Per i necessari adeguamenti del trattamento economico, l'Ufficio DSII DAG del MEF ha provveduto ad una lavorazione centralizzata per adeguare le posizioni stipendiali dei Magistrati onorari già attive e censite nel sistema. Questo Ufficio ha, invece, provveduto al controllo dei decreti di recepimento dell'opzione per il regime di esclusività delle funzioni onorarie adottati centralmente sulla scorta di quanto previsto dal regime transitorio di cui all'articolo 3 comma 3 della succitata norma, che ha demandato al Ministro della Giustizia di provvedere alla domanda.

A seguito di richieste istruttorie e di integrazione documentale, inviate informalmente all'Amministrazione, le procedure di controllo si sono svolte regolarmente e con esito positivo. Appare opportuno evidenziare che alla luce delle diverse riforme che hanno riguardato la magistratura onoraria e delle rilevanti ricadute di carattere applicativo è stato istituito a tal fine un apposito Ufficio dirigenziale non generale alle dipendenze dell'Ufficio del Capo Dipartimento del DOG.

Con particolare riguardo ai provvedimenti di trasferimento nei ruoli a seguito delle procedure di mobilità di cui all' art. 30 del D.lgs. 165/2001 ed alla luce delle nuove disposizioni del DPCM 30 novembre 2023 concernenti la corrispondenza fra i livelli economici di inquadramento sulla base delle nuove strutture della retribuzione, così come determinati dai rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021 e in relazione al primo inquadramento nei nuovi sistemi di classificazione è stato fornito supporto all'Amministrazione prima della predisposizione e trasmissione dei provvedimenti e dei relativi contratti individuali di lavoro. In generale, infatti, si conferma l'adesione di questo Ufficio alle molteplici richieste dell'Amministrazione di confronto preventivo su talune tematiche che rivestono maggiore problematicità o carattere innovativo al fine di anticipare le possibili criticità. Anche in tale ambito sono state riscontrate, oltre a carenze documentali, errori nel corretto inquadramento e nella definizione del trattamento economico spettante.

Particolare impegno è stato profuso da questo Ufficio con riguardo alle principali novità in materia di personale introdotte dalla legge di bilancio 2025, Legge n. 207/2024 al fine di orientare l'Amministrazione nella corretta applicazione. Si segnalano al riguardo i provvedimenti di ritiro in autotutela dei provvedimenti di collocamento a riposo per raggiungimento del limite d'età precedentemente adottati d'ufficio essendo, dal 2025, incrementato il limite ordinamentale da 65 a 67 anni.

Continuativo è stato l'impegno nell'attività di controllo dei provvedimenti di trattenimento in servizio avendo quest'Ufficio per i primi mesi dell'anno richiamato l'attenzione al rispetto dei requisiti prescritti dalla norma, articolo 1 comma 165 della richiamata Legge, anche alla luce delle indicazioni operative contenute nella Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Al tal fine sono stati chiesti chiarimenti, integrazioni documentali e la correzione dei provvedimenti con l'indicazione più puntuale del consenso dell'interessato, delle specifiche motivazioni afferenti alle attività di tutoraggio, affiancamento dei neoassunti o sussistenza di esigenze funzionali non diversamente assolvibili e della durata talvolta anche inferiore all'anno. È stata altresì richiesta la previa indicazione delle unità di personale da trattenere all'interno degli atti di programmazione del fabbisogno da includere nel PIAO e, soprattutto, la specifica attestazione all'interno del

provvedimento del rispetto del limite del 10% delle facoltà assunzionali quantificata in termini finanziari e non già in termini capitari.

Sempre nell'ambito delle novità introdotte dalla Legge di bilancio altrettanto impegnativo è stato il controllo dello scrivente sull'adeguamento delle dotazioni organiche, anche in termini finanziari, a seguito della riduzione del turn over al 25%. Al riguardo, ai fini della conseguenziale attività di asseverazione da parte di questo Ufficio così come prescritto dal comma 833, previe interlocuzioni con il competente Ufficio IGOP-RGS, è stato fornito all'Amministrazione adeguato supporto nella corretta applicazione della normativa e delle indicazioni contenute nella circolare RGS n. 8/2025 circa il minor budget assunzionale disponibile per l'anno 2025 e la soppressione di un numero di posti in dotazione organica per un valore finanziario non inferiore alla riduzione del 25% delle facoltà assunzionali. Al riguardo è stata chiesta più volte la correzione e rettifica di alcuni dati ai fini del successivo inserimento delle tabelle all'interno del Piano triennale dei fabbisogni del personale (quale sezione del PIAO 2025-2027). In stretta connessione con il precedente adempimento questo Ufficio ha anche provveduto ad indicare all'Amministrazione l'esatto importo dei risparmi derivanti dall'applicazione dei commi 823-830 da versare su apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. Si segnala tuttavia il ritardo con cui l'Amministrazione ha provveduto a tale adempimento rispetto alla scadenza prevista al 30 aprile.

Questo Ufficio ha poi provveduto a richiamare l'Amministrazione alla corretta osservanza di alcuni recenti pareri emanati dall'Aran in materia di risoluzione del rapporto di lavoro e conservazione del posto. Sotto il primo profilo è stato osservato che, come da giurisprudenza di legittimità e secondo il più recente orientamento Aran, in caso di risoluzione per assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa ai sensi dell'articolo 2, comma 12 della Legge n. 335/1995 non spetterebbe la corresponsione dell'indennità di mancato preavviso, beneficiando già il dipendente della pensione di inabilità. Tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione si sono adeguati espungendo il riferimento alla spettanza dell'indennità di mancato preavviso nei provvedimenti successivamente adottati. Con riguardo all'istituto della conservazione del posto ex articolo 19 commi 10 e 11 del CCNL Funzioni centrali sottoscritto il 9 maggio 2022, secondo il mutato orientamento dell'Aran, l'istituto della conservazione del posto non è più da considerarsi un'aspettativa che comporta la sospensione del rapporto di lavoro bensì un diritto riconosciuto, con l'effetto che il dipendente ha l'onere di rassegnare le dimissioni presso l'amministrazione di appartenenza estinguendo il rapporto di lavoro prima dell'assunzione nella nuova amministrazione e, a sua volta, al fine di garantire l'effettiva conservazione del posto, l'amministrazione ha l'onere di conservare il posto di lavoro per tutta la durata del periodo di prova.

In questo caso occorre segnalare che tutti i Dipartimenti si sono adeguati ad eccezione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che, nonostante le plurime richieste di chiarimenti da parte dello scrivente, continua a considerare la conservazione del posto alla stregua di una sospensione collocando pertanto il personale in aspettativa senza far ricorso all'istituto delle dimissioni.

Nell'ambito del controllo degli atti soggetti al controllo contestuale dell'UCB e della Corte dei conti occorre preliminarmente osservare che, a carattere generale, gli atti trasmessi non contengono un'autonoma protocollazione o un numero progressivo di decretazione. Tale mancanza genera difficoltà nell'associare correttamente il visto al provvedimento controllato. Ciò premesso, sono stati inviati al controllo plurimi Decreti Ministeriali con cui la coesistente Amministrazione ha proseguito nel dare attuazione al processo di riorganizzazione di numerose articolazioni dipartimentali (DGMC e DIT) avvenuto con il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia, D.P.C.M. n.78/2024. Alla luce di tali modifiche organizzative si è quindi provveduto al controllo dei provvedimenti recanti una nuova graduazione degli Uffici dirigenziali non generali e dei relativi compiti e responsabilità. Con successivi decreti sono stati rimodulati anche altri Uffici dirigenziali non generali del DAG, del Gabinetto e del DOG. A carattere generale il controllo su tali tipologie di decreti di organizzazione ha comportato la necessità di molteplici interlocuzioni per le vie brevi con l'Amministrazione al fine di acquisire informazioni aggiuntive non sempre chiaramente evincibili dai provvedimenti o dalle relazioni illustrative poste a corredo degli stessi ,e in alcuni casi, si è resa necessaria la rettifica delle tabelle allegate.

Anche con riferimento all'entrata in vigore, da ultimo, di un nuovo Regolamento, DPR 21 novembre 2025 n.189, che ha introdotto significative novità con riferimento alle dotazioni organiche si è evidenziato, relativamente ai successivi DM attuativi recanti la ripartizione dei profili professionali, il frequente mancato richiamo alla normativa superiore nonché il mancato aggiornamento dei riferimenti normativi.

Nell'ambito degli incarichi dirigenziali, e con particolare riguardo ai provvedimenti di conferimento, rinnovo e reggenza di incarichi dirigenziali sia di prima sia di seconda fascia, sono state riscontrate numerose criticità congiuntamente al pertinente Ufficio di controllo della Corte dei conti. A tal proposito nella maggior parte dei casi si è proceduto alla registrazione per correttezza amministrativa evidenziando tuttavia, per le vie brevi o formalmente, le irregolarità riscontrate tra le quali occorre annoverare, con riguardo agli incarichi dirigenziali generali, la necessità di aggiornare la normativa interna che risulta generica rispetto alle leggi, ai regolamenti ed alla più recente giurisprudenza. In più occasioni, infatti, è stata evidenziata la carenza dei bandi, privi dell'indicazione dei requisiti di professionalità e dei criteri di scelta e selezione così come richiesto

dall'articolo 19 comma 1 bis del D.lgs. n. 165/2001, limitandosi gli stessi alla sola indicazione dei compiti della struttura organizzativa presso cui è incardinato l'incarico. Si è altresì evidenziata l'assenza di una normativa interna che regolamentasse i casi di reggenza "verticale" conferita ai Capi Dipartimento. In numerose occasioni è stata poi evidenziata sia la carenza documentale sia la mancata indicazione all'interno del provvedimento della valutazione comparativa effettuata con evidenza dell'iter selettivo seguito, limitandosi sia il provvedimento sia la proposta ad una elencazione dei requisiti del candidato prescelto. Per il caso di revoche degli incarichi, in più occasioni è stata richiamata l'Amministrazione ad una più puntuale osservanza della sequenza provvedimentale tra nuovo incarico e revoca essendo quest'ultima adottata soltanto successivamente. Del pari è stata segnalata più volte la necessità di corredare il provvedimento di revoca dell'incarico con l'accordo di risoluzione consensuale del contratto ad esso correlato.

Sempre in materia di incarichi dirigenziali, un altro aspetto oggetto frequentemente di richieste di chiarimenti ha riguardato il conferimento o il rinnovo di incarichi ex art. 19 comma 6 del d.lgs. 165/2001, riscontrandosi non di rado l'assenza di attestazione del rispetto dei vigenti limiti percentuali in ordine all'attribuzione di incarichi dirigenziali a personale non di ruolo nonché la carenza della documentazione a corredo concernente il rispetto dell'iter di valutazione e verifica della coerenza della proposta da parte dell'Ufficio di Gabinetto. L'Amministrazione è stata, inoltre, continuativamente richiamata e sensibilizzata al rispetto dell'integrazione dei contratti individuali di lavoro dei dirigenti apicali delle rispettive strutture e dei dirigenti degli Uffici responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali con l'indicazione di specifici obiettivi annuali di riduzione dei tempi di pagamento in attuazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 e in connessione con la riforma PNRR 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", in considerazione delle prime indicazioni operative fornite con la Circolare RGS/DFP n. 1 del 3/01/2024. Ciò alla luce delle note conseguenze che il mancato conseguimento di tali obiettivi comporta ai fini del successivo riconoscimento della retribuzione di risultato e della decurtazione per una quota della stessa non inferiore al 30 per cento. In tale contesto più volte sono stati chiesti chiarimenti e l'Amministrazione ha provveduto ad integrare i contratti sulla base di quanto richiesto. Si segnala, tuttavia, che, mancando una ricognizione a carattere generale degli Uffici "pagatori", le attività di controllo e verifica dello scrivente risultano difficoltose. Peraltro, anche laddove la ricognizione sia avvenuta, non sempre è stata tenuta in considerazione dall'Amministrazione nella misura in cui ha integrato l'obiettivo nel contratto anche per quegli Uffici non rientranti nella predetta ricognizione.

Sempre nell'ambito degli obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento, si segnala altresì l'impegno profuso da questo Ufficio nel garantire il rispetto degli stessi anche al personale non contrattualizzato in regime di diritto pubblico collocato fuori dal ruolo organico della magistratura, titolare di incarichi dirigenziali, cui all'art. 12, comma 3, del D.L. n. 25/2025 che ha esteso le disposizioni di cui all'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 con conseguente incidenza sul trattamento economico aggiuntivo attribuito in ragione dell'incarico conferito (l'indennità di cui all'art. 23-ter, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201). L'Amministrazione, anche in questo caso, si è successivamente adeguata corredando gli incarichi con l'indicazione degli specifici obiettivi di riduzione dei tempi di pagamento.

Con specifico riferimento agli incarichi presso gli Uffici di diretta collaborazione e, segnatamente, alle nomine di collaboratori estranei all'amministrazione, si è costantemente richiamata l'attenzione al rispetto dei limiti capitari e finanziari per gli stessi previsti dal Regolamento, DPCM n. 100 del 2019. In quest'ottica, a seguito di plurime richieste di chiarimenti ed integrazioni documentali formulate per le vie brevi, è stato chiesto di corredare ciascun provvedimento di nomina da prospetti aggiornati che attestassero il rispetto del limite del 5 % del contingente e dello stanziamento del capitolo/piano gestionale, oggetto di monitoraggio specifico. Più volte è stato chiesto anche di integrare la documentazione con autocertificazioni attestanti il rispetto dei vigenti limiti retributivi di cui all'articolo 23 ter DL n. 201/2001 per il caso di cumulo di emolumenti erogati a carico delle finanze pubbliche. Più volte, inoltre, è stata segnalata per le vie brevi la necessità di ricevere i decreti cessazione dell'incarico di cui questo Ufficio viene a conoscenza soltanto in occasione dei nuovi provvedimenti di nomina o nell'ambito del decreto di ricognizione della composizione degli Uffici.

Rilievi sono stati formulati anche in occasione di alcuni conferimenti di incarico di collaborazione occasionale attribuiti ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 in relazione alla durata degli stessi e segnatamente alla possibilità prevista dal contratto di lavoro sottoscritto dalle parti, ma esclusa dalla legge, circa il rinnovo dell'incarico.

Nell'ambito del personale di magistratura, in più occasioni, è stata segnalata la necessità di riportare all'interno del decreto di nomina dei magistrati ordinari in tirocinio la sottostante disposizione finanziaria autorizzativa.

Con riferimento sempre al personale di magistratura corre l'obbligo segnalare che l'Amministrazione ha inviato al controllo di questo Ufficio i provvedimenti di adeguamento del trattamento economico alla sentenza della Corte Costituzionale n. 135/2025 che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 13 del D.L. n. 66/2014 nella parte in cui fissava nel limite di 240.000 euro, anziché nel trattamento economico onnicomprensivo spettante al primo presidente della Corte

di Cassazione, il tetto retributivo per i pubblici dipendenti. Al riguardo, lo scrivente Ufficio ha avviato interlocuzioni preventive con l'Ufficio IGOP-RGS e a seguito di chiarimenti dell'Amministrazione e del richiamo nei provvedimenti al preesistente atto interno di regolamentazione, il decreto ministeriale 5 dicembre 2012 con il quale proprio al fine di consentire l'esercizio dell'opzione di cui al citato art. 52, comma 45, della L. 448/2001 è stato individuato il trattamento economico annuo lordo afferente all'incarico ricoperto, si è provveduto all'apposizione del visto corredato da note di rilievo con cui si è richiamata l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di intervenire qualora da parte degli organi competenti dovessero intervenire indicazioni di segno diverso.

Per quanto riguarda la contrattazione integrativa, come da nota IGOP 13 marzo 2024 n. 49661, l'Amministrazione è stata sensibilizzata all'adozione di apposti schemi standard di integrazione alla redazione delle relazioni tecniche a corredo delle ipotesi dei contratti collettivi integrativi. Ciò premesso, con particolare riferimento alle Ipotesi di accordo per la corresponsione ai dirigenti delle diverse articolazioni dipartimentali della retribuzione di risultato, si è provveduto al controllo del provvedimento di costituzione del Fondo ed alla successiva certificazione, ai sensi dell'art. 40 bis del D.lgs. 165/2001, della relativa ipotesi di accordo nonché delle successive code contrattuali alla luce degli incrementi disposti dal CCNL del Comparto. In alcuni casi si sono registrati errori di calcolo nella costituzione dei Fondi, nella quantificazione degli incrementi contrattuali e nella ripartizione delle risorse, prontamente segnalati e rettificati dall'Amministrazione nelle relazioni tecnico-finanziarie. Analoghe criticità sono emerse anche per quanto concerne l'ipotesi di accordo relativo al Fondo risorse decentrate (FRD) per l'anno 2024 dell'Amministrazione. A quest'ultimo riguardo preme ulteriormente evidenziare che l'Amministrazione ha, per la prima volta, indicato all'interno del citato Fondo gli importi degli incentivi tecnici di cui agli articoli 113 D.lgs. n. 50/2016 e 45 D.lgs. n. 39/2023, corrispondenti all'80% del 2% degli importi per lavori, servizi e forniture che risultano riassegnati sui capitoli. In materia di incentivi tecnici è d'obbligo evidenziare che, tralasciando alcuni errori di quantificazione successivamente corretti, a livello di contrattazione quest'Ufficio ha provveduto alla certificazione dell'Accordo siglato ai sensi dell'articolo 113 D.lgs. n. 50/2016 non è stato possibile, invece certificare l'Accordo stipulato ai sensi dell'art 45 D.lgs. n. 39/2023 non essendo stato ancora adottato un atto a valenza generale. Ciò stante, questo Ufficio, in attesa del perfezionarsi del prescritto iter, ha provveduto alla restituzione dei decreti di riparto emanati da alcune articolazioni dipartimentali. Sempre in materia di contrattazione l'Amministrazione ha provveduto alla firma dell'ipotesi di Accordo concernente le famiglie professionali nell'ambito del nuovo ordinamento

professionale delineato dal Titolo III del CCNL CFC triennio 2019-2021. Anche in questo caso sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni documentali.

Nell'ambito degli accordi decentrati, particolarmente intensa è stata l'attività di riscontro posta in essere dall'Ufficio sia per la numerosità degli atti attratti al controllo sia in ragione delle irregolarità rilevate in riferimento ad aspetti quali la mancanza di attestazione di conformità all'originale, la mancanza di sottoscrizione da parte dei componenti la delegazione di parte sindacale, carenze documentali varie (accordo, relazione illustrativa e tecnico-finanziaria) o la mancata adozione degli appositi schemi standard per la compilazione delle relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria di cui alla Circolare MEF RGS n. 25/2012. Più in generale, si è constatato come gli accordi, sia pure in linea con le vigenti disposizioni normative che prevedono una distribuzione secondo criteri di selettività e meritocrazia ed il divieto della distribuzione indifferenziata, risultassero ad ogni modo generici e carenti nell'individuazione di specifici e motivati criteri di assegnazione delle risorse. In diverse occasioni sono stati riscontrati errori negli importi oggetto di contrattazione a causa di errati conteggi del personale in servizio come estratto dal SUP. Al riguardo si segnala pertanto la necessità non solo di intraprendente adeguate iniziative per la corretta e tempestiva alimentazione dei dati inseriti nel SUP ma anche di provvedere con maggiore attenzione all'adozione dei prospetti di riparto delle risorse tra gli Uffici di ciascun Distretto giudiziario.

Sono stati verificati numerosi provvedimenti di modifica dell'orario di lavoro (da tempo pieno a tempo parziale e viceversa) per i quali sono stati riscontrati errori di calcolo nelle percentuali di part-time o altri errori materiali. Per quanto concerne il controllo dei provvedimenti relativi alla concessione del congedo biennale, ai sensi del comma 5 dell'art. 42 del d.lgs. 151/2001, sono state rilevate principalmente carenze documentali o errori nel computo dei giorni di congedo. Con riferimento ai provvedimenti di cessazione dal servizio le irregolarità riscontrate hanno riguardato la mancanza di allegati o errata indicazione della data di cessazione. In materia di comandi si è richiamata l'Amministrazione ad una maggiore osservanza della normativa in materia, anche tenuto conto della natura temporanea dell'istituto, a fronte di provvedimenti recanti, non di rado, una durata indefinita nella prosecuzione dello stesso.

Un cenno a parte meritano i provvedimenti di nomina e cessazione dall'incarico dei cappellani presso gli Istituti penitenziari per i quali talvolta è stata rilevata la non corretta indicazione della data di decorrenza o di cessazione. Più volte è stato anche segnalato il forte ritardo con cui molti provvedimenti vengono adottati o, se adottati, trasmessi all'UCB e, in quest'ottica, l'Amministrazione sta effettuando una ricognizione di tutti gli incarichi per i quali non si è perfezionato il relativo iter di nomina al fine di sanare le irregolarità pregresse.

Numerosi sono i provvedimenti pervenuti al visto in tema di riassorbimento dell'assegno personale per i quali si segnala il notevole ritardo con cui gli stessi vengono adottati rispetto all'entrata in vigore degli incrementi contrattuali

Con riferimento al personale di Polizia Penitenziaria e con specifico riferimento ai provvedimenti di promozione alla qualifica superiore core l'obbligo segnalare che la documentazione trasmessa risulta essere in parte carente soprattutto con riferimento alla mancata allegazione degli stati matricolari che impediscono a questo Ufficio di controllare adeguatamente lo sviluppo di carriera e la correttezza delle decorrenze attribuite, circostanza che comporta in molti casi la rettifica dei provvedimenti anche a distanza di tempo.

Relativamente ai provvedimenti di concessione di particolari benefici economici previsti da specifiche disposizioni normative e segnatamente con riguardo agli assegni vitalizi e speciali elargizioni riconosciuti alle vittime del dovere, del terrorismo o della criminalità organizzata (Leggi nn. 407/98 e 206/2204), il cui pagamento è effettuato sui ruoli di spesa fissa a cura della DST-DAG del MEF, più volte è stata richiamata l'attenzione dell'Amministrazione ad un corretto monitoraggio della capienza del relativo capitolo che, in più anni, ha registrato eccedenze di spesa rispetto allo stanziamento.

L'Ufficio si è poi occupato delle attività strettamente correlate al conto annuale riscontrando e segnalando ai referenti dell'Amministrazione alcune irregolarità nella compilazione delle tabelle con la conseguente richiesta di provvedere alla rettifica dei dati indicati sull'applicativo SICO.

In continuità con gli anni precedenti si è poi proseguito nella rilevazione semestrale delle ritenute di categoria in favore della Cassa magistrati e della Cassa cancellieri continuando a segnalare con riferimento a quest'ultima l'erronea applicazione da parte delle RTRTS delle ritenute anche ad unità di personale che non vi risulterebbe assoggettato.

Con riguardo alle attività di controllo successivo delle partite stipendiali ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera e-bis e art. 12 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. 2020 e 2021 occorre segnalare l'inadempienza dell'Amministrazione rispetto alle attività di competenza. Più nello specifico, l'Amministrazione non ha ancora terminato la rendicontazione dei pagamenti campionati per gli anni 2020 e 2021 impedendo a questo Ufficio di provvedere al discarico delle due annualità ma, in particolare, non ha provveduto a rendere disponibili i dati riepilogativi dei pagamenti per gli esercizi finanziari successivi, anni 2022, 2023 e 2024, impedendo a questo Ufficio di poter svolgere proficuamente le attività di controllo ed avviare le attività prodromiche al campionamento, nonostante le plurime interlocuzioni ed i ripetuti solleciti inviati a partire dal 2024.

L'Ufficio infine ha provveduto per ciascuna articolazione dipartimentale all'asseverazione dei risparmi derivanti dalle cessazioni del personale di ruolo intervenute nel corso dell'anno 2024 ai

sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 19 giugno 2019, n. 56 necessaria ai fini della predisposizione del Piano triennale del fabbisogno del personale quale sezione integrata del P.I.A.O. A tal fine ha instaurato una prassi virtuosa consistente nell'invio degli appositi elenchi ai coesistenti Uffici di DSII/MEF per il riscontro delle informazioni fornite dall'Amministrazione e verifica della chiusura della partita stipendiale. Ciò nondimeno sono stati segnalati più volte all'Amministrazione errori nel computo del personale cessato sia con riferimento alle date della cessazione sia avuto riguardo all'individuazione delle causali da cessazione da includere nel calcolo dei risparmi di spesa. Si è pertanto reso necessario richiedere più volte la correzione dei dati anche alla luce dell'incompletezza delle estrazioni ricavate dal SUP. Del pari si è rilevata la necessità di dover richiedere anche per le vie brevi di corredare l'elenco delle unità cessate con il relativo prospetto finanziario necessario alla quantificazione delle rispettive economie da cessazione.

Con riferimento al processo di dematerializzazione su cui l'Amministrazione è stata più volte sensibilizzata può dirsi quasi del tutto completato ad eccezione di qualche residuale tipologia di provvedimento che nella relazione periodicamente inviata dall'UCB all'Amministrazione viene specificamente indicata assieme alla circostanza dell'invio doppio, cartaceo e dematerializzato, della medesima documentazione generando un'evidente duplicazione di attività. Con riferimento, invece, alla documentazione che perviene dematerializzata si segnalano ancora irregolarità come nel caso di firme digitali non valide, attestazioni di conformità all'originale cartaceo non firmate digitalmente o mancanti del tutto.

In conclusione, può affermarsi che la maggior parte delle criticità evidenziate è stata risolta con spirito di fattiva collaborazione consentendo allo Scrivente di finalizzare positivamente le attività di controllo.

Per quanto concerne gli atti di spesa in materia di personale, sono stati trasmessi dall'Amministrazione circa n. 10.000 provvedimenti, in linea con l'anno precedente. L'attività di controllo preventivo ha riguardato soprattutto il rimborso delle spese di missione sia nazionali sia estere, il pagamento di indennità varie, la liquidazione delle fatture relative all'acquisto dei buoni pasto, delle spese per viaggio e alloggio relative alle trasferte del personale. Numerosi sono stati anche gli atti pervenuti al controllo riguardanti le spese di rappresentanza, quelle sulla formazione, sui gettoni di presenza e relative ritenute ai componenti sia interni sia esterni che hanno partecipato alle molteplici commissioni per gli esami di concorso e per le abilitazioni di competenza dell'amministrazione controllata, nonché delle indennità spettanti al personale addetto alla sorveglianza nelle giornate di prove scritte.

Le anomalie più diffuse hanno avuto ad oggetto la mancata o incompleta allegazione nel fascicolo elettronico di documentazione a prova del rimborso delle spese o la presenza di

documentazione non valida a livello fiscale, non ammissibile al rimborso o, ancora, non leggibile per parziale o errata scannerizzazione. In numerosi casi, la carenza documentale è stata rilevata anche con riferimento alle autorizzazioni alle missioni e/o a documentazione non più in corso di validità e da aggiornare riferita soprattutto al DURC, alla verifica ex art. 48-bis del D.P.R. n. 602/73 e alla tracciabilità dei flussi finanziari. Da segnalare anche la presenza di errori materiali nella redazione dei decreti e delle tabelle di missione e molteplici errori di calcolo.

Tra le criticità riscontrate nel corso del 2025, si segnalano quelle derivate dalla Legge 30 dicembre 2024, n. 207 che, con l'art. 1, comma 81, ha previsto l'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili per dedurre le spese di trasferta dal reddito d'impresa e per evitare che i rimborsi ai dipendenti siano tassati e soggetti a contributi. Nel merito, sono sorte diverse problematiche riguardanti le modalità di calcolo nel controllo delle missioni svolte a partire dal 1° gennaio 2025 dal personale dei diversi Dipartimenti. Sul punto, lo scrivente Ufficio ha intrapreso varie interlocuzioni, anche per le vie brevi e tramite riunioni, con i diversi Dipartimenti, sollecitando l'Amministrazione a comunicare con urgenza al proprio personale in missione le modalità applicative della nuova disciplina e chiedendo, anche con note formali, di corredare il fascicolo elettronico con documentazione attestante il pagamento con modalità tracciabili. Nell'ottica di una maggiore uniformità, lo scrivente Ufficio ha sollecitato nel corso dell'anno l'Amministrazione all'approvazione di prontuari che specificassero la tipologia di spese ammissibili durante le missioni del proprio personale.

Inoltre, al fine di uniformare il controllo contabile e documentale sui provvedimenti dei vari Dipartimenti, in linea con gli ultimi anni, si conferma lo sforzo di questo Ufficio – anche per l'anno 2025 – a confrontarsi costantemente con tutte le articolazioni dipartimentali del Ministero della Giustizia. Sotto questo profilo, in materia di compensi ai componenti che hanno partecipato alle commissioni per gli esami di concorso e per le abilitazioni di competenza dell'amministrazione controllata, si è proceduto a vari incontri con le diverse Direzioni generali dell'Amministrazione al fine di rendere più omogenea l'applicazione del DPCM 24 aprile 2020 tra le varie articolazioni Dipartimentali.

Un'ulteriore criticità ha riguardato l'invio cartaceo degli atti, relativamente alle missioni nazionali del Corpo di polizia penitenziaria e dei membri delle commissioni esami notai. Tale criticità, a seguito di numerosi solleciti e incontri, è stata definitivamente risolta sul finire dell'anno con l'invio dematerializzato di tutti gli atti. Sull'argomento si segnala solamente qualche irregolarità riscontrata nella procedura di invio dematerializzato (firme digitali non valide, attestazioni di conformità all'originale cartaceo non firmate digitalmente).

Si è registrato nel 2025 un aumento degli atti pervenuti al controllo relativi al rimborso forfettario previsto dall'art. 13 comma 12 del DPR 51/2009 da parte del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità. Tale attività ha portato a un aumento degli ordini di pagare relativi a questo peculiare regime e ad un continuo confronto con l'Amministrazione relativamente a carenza documentale, refusi di varia natura, importi errati e tracciabilità mancante, problematiche in parte causate dalla difficoltà di scambio documentale fra i diversi Uffici coinvolti e dalla mancata programmazione da parte dell'Amministrazione.

In varie occasioni l'Amministrazione è stata richiamata al rispetto dei termini di pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali, evidenziandosi al riguardo le note conseguenze pregiudizievoli in termini di valutazione della performance individuale e riduzione della retribuzione di risultato, per un ammontare non inferiore al 30%, in caso di ritardato pagamento ai sensi dell'articolo 8, comma 4-bis, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Inoltre, con riferimento alle spese di rappresentanza nonché a quelle per convegni, l'attività dell'Ufficio ha avuto ad oggetto anche il controllo e il monitoraggio sull'applicazione della normativa relativa ai limiti di spesa ex art. 6, commi 8 e 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e successive modifiche e integrazioni. In merito, è stata segnalata per le vie brevi all'Amministrazione la necessità di specificare, nelle premesse dei provvedimenti, che la relativa spesa non supera i limiti vigenti per il pertinente capitolo/piano gestionale utilizzato o di indicare le motivazioni che consentono di derogare alla predetta normativa. Sempre con riferimento alle spese di rappresentanza sono state segnalate in taluni casi criticità sulla carenza di programmazione dell'attività posta in essere, richiamando l'Amministrazione ad una tempistica procedimentale più rispondente alle disposizioni vigenti in materia di assunzione degli impegni di spesa.

In tema di spese di liquidazione dell'equo indennizzo e provvedimenti di erogazione dei sussidi (spese di cura, asili nido, spese funerarie, etc.) sono stati riscontrati errori materiali o carenza documentale dei decreti di liquidazione.

Con riferimento alla registrazione contabile degli impegni di spesa soggetti al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, in alcuni casi è stato segnalato il mancato invio contestuale agli organi di controllo.

Sul controllo successivo dei funzionari delegati dell'amministrazione centrale, a seguito della Determina Direttoriale con cui è stato definito il programma a campione ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Decreto Legislativo del 30 giugno 2011, n.123 e dell'art.1, commi 2 e 3 e dell'art.2 del Decreto 25 gennaio 2019, sui rendiconti pervenuti relativi agli accreditamenti ai funzionari delegati, non sono state rilevate irregolarità, ma soltanto carenze documentali, risolte con

l'integrazione del fascicolo elettronico da parte dell'Amministrazione controllata a seguito di segnalazione in via informale.

Per quanto riguarda l'attività di controllo in materia contrattuale si conferma, in via generale, che l'attività di riscontro amministrativo-contabile espletata dall'Ufficio si è svolta, laddove possibile, prioritariamente in ottica collaborativa, mediante formulazione di richieste di chiarimenti e/o integrazioni, preliminarmente in via informale (ad es. comunicazioni per le vie brevi e/o via e-mail) al fine di accelerare, nei limiti del consentito, i tempi di svolgimento dell'attività di controllo - ed in via subordinata mediante canali formali (richieste di chiarimenti/integrazioni documentali).

Nella maggior parte dei casi, a fronte delle osservazioni, richieste di chiarimento e dei rilievi formulati da questo Ufficio, l'Amministrazione ha ritenuto di adeguare i propri provvedimenti, riproponendoli secondo le indicazioni rese dall'UCB. L'Ufficio ha formulato, nel corso del 2025, ben 194 richieste di chiarimenti o integrazione documentale.

Per altro verso, a fronte del riscontro di criticità meno significative, si è proceduto alla validazione dei titoli di spesa per ragioni di correttezza amministrativa, invitando l'Amministrazione ad apportare le opportune correzioni e/o i dovuti accorgimenti atti ad evitare, per le fattispecie future, analoghe problematicità. Sul punto si segnalano 149 rilievi formulati dall'Ufficio nel corso del 2025.

Nel corso del 2025 è proseguito il costante dialogo con l'Amministrazione finalizzato all'implementazione del principio dell'esigibilità e ad una fedele rappresentazione contabile dei contratti. Sul punto, si conferma il generale miglioramento nell'attuazione della disciplina inerente agli impegni di spesa pluriennale; nella maggior parte dei casi, infatti, gli atti di impegno sono stati assunti dall'Amministrazione con corretta applicazione dell'imputazione della spesa secondo esigibilità, in linea con il cronoprogramma dei pagamenti. Le residue criticità afferiscono, per lo più, alle ipotesi di contratti per i quali le prestazioni si collocano fra due esercizi contabili, per il cui pagamento e, sovente, l'attività di verifica e fatturazione, viene a completarsi a cavallo tra gli esercizi. Alcune articolazioni dell'Amministrazione, inoltre, hanno dimostrato particolare attenzione anche alla rimodulazione degli impegni originariamente assunti, laddove reso necessario dall'effettivo andamento delle attività rispetto a quanto originariamente previsto. Per altre articolazioni, invece, tale sensibilità necessita di implementazione, e sul punto è stata richiesta maggiore attenzione al fine di consentire un più efficiente utilizzo delle risorse disponibili in corso di esercizio, evitando così il formarsi di economie e/o di residui. Tale problematica si evidenzia in maniera peculiare con riferimento, in primo luogo, ai contratti afferenti ai lavori che, per le loro caratteristiche, necessitano di un costante aggiornamento e rimodulazione dell'impegno in conseguenza a modifiche contrattuali derivanti da aumenti del quinto, di varianti e di altre

modifiche ascrivibili alle ipotesi di cui agli artt. 106 del D.lgs. 50/20216 e 120 del D.lgs. 36/2023. La necessità di rimodulazione si verifica con una certa frequenza anche in relazione ai contratti di natura informatica, che presentano profili di particolare complessità in ragione degli ingenti impegni pluriennali assunti. In alcuni casi, la medesima problematica si è manifestata anche in relazione agli impegni di spesa per il funzionamento, legati ad impegni pluriennali, previamente autorizzati, su capitoli di parte corrente, per cui la programmazione originaria della spesa si è rilevata in parte non rispettata; per gli stessi l'Amministrazione è stata invitata ad adeguare tempestivamente l'impegno alle concrete esigenze manifestatesi.

In ordine alle principali criticità riscontrate nel 2025 nell'espletamento dei controlli afferenti gli impegni di spesa connessi all'attività contrattuale dell'Amministrazione, oltre alla già segnalata criticità connessa alla frequente carenza documentale dei fascicoli elettronici caricati a sistema (documentazione lacunosa spesso anche in relazione alle certificazioni dei requisiti degli operatori economici) sovente è stata segnalata la necessità di una maggiore attenzione nella predisposizione degli atti amministrativi, al fine di assicurare adeguata motivazione degli elementi di fatto e di diritto sottesi ai provvedimenti assunti, oltre a refusi ed errori materiali.

Un aspetto che si ritiene opportuno sottolineare in questa sede è quello concernente i ritardi riscontrati nelle tempistiche procedurali osservate dall'Amministrazione per l'assunzione degli impegni di spesa e la conseguente trasmissione degli atti al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile dell'UCB, spesso a fronte di contratti già esplicanti effetti. In proposito, nel corso del 2025, lo scrivente ha più volte segnalato all'Amministrazione l'assunzione degli impegni di spesa contestualmente al perfezionamento delle obbligazioni giuridiche contratte, richiamando l'attenzione su quanto rappresentato, da ultimo, nella circolare RGS n. 1/2023 (recante ulteriori chiarimenti in merito al controllo di regolarità amministrativa e contabile espletato dagli Uffici del Sistema delle ragionierie sugli atti adottati dalle Amministrazioni dello Stato, ad integrazione delle indicazioni già emanate con le precedenti circolari RGS n. 25 del 7 settembre 2011, n. 8 del 10 febbraio 2017 e n. 28 del 4 luglio 2022) laddove, in particolare, si sottolinea che gli atti soggetti al controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile devono essere inviati ai competenti organi di controllo prima dell'avvenuto completamento dell'esecuzione della prestazione, anche nel caso in cui sia stata disposta l'esecuzione anticipata, ai sensi dell'articolo 32, comma 13, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ovvero ai sensi dell'art. 50, comma 6, del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

In correlazione con quanto sopra - così come già evidenziato nella scorsa annualità - si segnala l'avvenuto frequente ricorso alla consegna delle attività in via di urgenza (ai sensi del combinato disposto degli articoli 8, comma 1, lettera b) del D.L. 76/2020 e 32, comma 8 del D.lgs.

n. 50/2016) in ragione della quale l'Amministrazione ha provveduto a dare esecuzione ai contratti stipulati nelle more dell'assunzione dei provvedimenti di impegno di competenza e di inoltrare degli atti medesimi al controllo dell'UCB. L'Amministrazione, sul punto, ha rappresentato la sussistenza di problematiche organizzative connesse alle riorganizzazioni in corso o alla carenza di risorse umane, ovvero altre problematiche di carattere tecnico/organizzativo tali da aver ingenerato un rallentamento delle attività di competenza, segnalando al contempo l'intendimento di apprestare misure organizzative atte a limitare, per il futuro, la criticità segnalata.

Sotto altro profilo, nel corso del 2025, si è potuto ancora rilevare il frequente utilizzo dell'ordine di pagare a impegno contemporaneo, pur a fronte di spese programmabili da parte dell'Amministrazione; talvolta, l'utilizzo dell'ordine di pagare a impegno contemporaneo ha rappresentato un effetto secondario del ritardo nell'adozione dei provvedimenti approvativi dei contratti, per cui nelle more dell'adozione dei relativi provvedimenti di spesa le prestazioni si sono eseguite e, pertanto, per evitare ritardi nei pagamenti, l'Amministrazione ha proceduto con la modalità anzidetta. L'Ufficio ha costantemente raccomandato all'Amministrazione di adottare una tempistica procedimentale pienamente conforme alle vigenti disposizioni in materia di assunzione degli impegni di spesa. In particolare, ha richiamato l'attenzione dell'Amministrazione circa il fondamentale ruolo programmatico del bilancio, invitando gli Uffici a tenere distinte le fasi dell'impegno e del pagamento, fatti salvi i soli casi di effettiva ed oggettiva urgenza non imputabile all'Amministrazione medesima ed è stato rappresentato come l'ordine di pagare ad impegno contemporaneo costituisca uno strumento eccezionale, determinato da un'urgenza imprevedibile, che richiede un intervento repentino in quei casi ove non vi siano i tempi per adottare la normale procedura di spesa.

Ancora, nel corso del 2025, di particolare significato sono state le attività svolte dall'UCB in merito al controllo degli accordi e convenzioni sottoscritti dalla coesistente Amministrazione con altre amministrazioni pubbliche (cfr. Agenzia del demanio, Provveditorati alle opere pubbliche, Invitalia etc.) ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 aventi per lo più ad oggetto il convenzionamento per lo svolgimento, da parte di soggetti terzi, delle attività di Stazione Appaltante in nome e per conto del Ministero della Giustizia. Si sottolinea che molteplici di tali atti hanno riguardato interventi rientranti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per quanto attiene, più specificamente, l'attività di controllo amministrativo-contabile svolta dall'Ufficio ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera g-bis) del d.lgs. n. 123/2011, nel corso dell'anno in esame sono stati sottoposti a controllo numerosissimi provvedimenti concernenti l'utilizzo di risorse finanziarie provenienti dall'Unione Europea. Di questi, di particolare rilievo sono quelli assunti

dall'Amministrazione in attuazione delle Linee di intervento comprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, molto numerosi sono stati i provvedimenti approvativi di convenzione per l'attuazione della misura M2C3 I.1.2 relativa alla "Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia". Sebbene, infatti, le risorse assegnate alla Giustizia (pari a euro 411.739.000,00) siano tutte allocate sui diversi interventi, nel corso del 2025 il controllo dello scrivente Ufficio si è esplicato su atti aggiuntivi e/o modificativi di precedenti convenzioni in virtù dell'estromissione di alcuni interventi, aventi tempistiche incompatibili rispetto a quelle del Piano; ciò ha determinato sia la ricollocazione delle risorse PNRR riconducibili agli interventi estromessi, sia la rimodulazione delle risorse nazionali coinvolte. A tale riguardo si rileva che, per l'attuazione della predetta misura, l'Ufficio effettua la propria attività di controllo anche sugli impegni di spesa delegata, posto che gli interventi sono attuati dai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche. Inoltre, l'Ufficio monitora lo stato degli interventi attuati e gli aggiornamenti intervenuti al fine di fornire adeguata relazione all'Ufficio di coordinamento per le comunicazioni previste con la Sezione controllo della Corte dei conti.

Al riguardo, lo scrivente Ufficio, ha segnalato all'Amministrazione, da un lato, l'esigenza di assicurare un'adeguata programmazione delle attività di competenza, dall'altro, la necessità di un attento monitoraggio dei diversi strumenti di finanziamento adottati per assicurare l'integrale copertura finanziaria degli interventi (con specifico riferimento a quegli interventi finanziati con risorse PNRR, da un lato, e impegni di spesa delegata, dall'altro) anche in ordine al regolare espletamento dei controlli, preventivi e successivi, dovuti per legge a cura dei soggetti attuatori, al fine di non incorrere in problematiche in fase di rendicontazione della spesa.

A seguito del Decreto MEF – RGS del 4 ottobre 2024 riguardante l'aggiornamento della Tabella A allegata dal Decreto MEF- RGS del 3 maggio 2024 e l'introduzione del nuovo target "M2C1-38bis riguardante la riforma M1C1R1.8 "Digitalizzazione della giustizia" che ha disposto l'assegnazione delle risorse finanziarie per un importo pari a 36.000.000,00 di euro l'attività dell'Ufficio è stata interessata dai controlli sui provvedimenti approvativi di contratti in attuazione della predetta misura. Un aspetto di criticità è emerso nella riconduzione alla misura di contratti in essere per i quali è stato necessario svincolare risorse nazionali per l'implementazione delle risorse PNRR dedicate, ciò al fine di rispettare la tempistica assegnata. Al riguardo numerose sono state le interlocuzioni tra l'Ufficio e l'Amministrazione coesistente al fine di assicurare uno stretto monitoraggio sulle risorse utilizzate.

Sempre in relazione agli interventi PNRR, dispendioso è stato l'esame dei provvedimenti attuativi della misura M1C1.1 I.1.6.2 Digitalizzazione, in ragione della necessità rappresentata

dall'Amministrazione di procedere alla diminuzione dei valori contrattuali entro il quinto d'obbligo relativamente ai n. 15 lotti afferenti al progetto di digitalizzazione dei fascicoli in ambito civile e all'estensione del perimetro progettuale della digitalizzazione mediante l'estensione di uno dei lotti al Trentino Alto Adige e dell'inclusione dell'Ispettorato Generale del Ministero. Le varianti apportate hanno comportato la necessità di interlocuzioni, anche con i competenti referenti della Corte dei conti.

Un altro fronte di complessità è derivato dai numerosi provvedimenti (decreti di approvazione delle schede progetto, decreti approvativi dei contratti e assunzione del conseguente impegno, provvedimenti di rimodulazione e modifica dei progetti in corso) pervenuti al controllo e riguardanti l'attuazione del Programma operativo complementare al Programma operativo Nazionale (Governance e Capacità istituzionale 2014-2020) cofinanziato dal FSE e dal FESR a titolarità dell'Agenzia per la coesione territoriale e per il quale l'Amministrazione controllata è Organismo Intermedio di gestione. Anche in ragione dell'avvicendamento del personale (anche dirigenziale) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia – Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione, numerosi sono stati gli incontri tra lo scrivente e i referenti dell'Amministrazione, volti a individuare un corretto *modus operandi* per l'invio degli atti da sottoporre al controllo, nonché per la risoluzione di criticità specifiche e per la correzione o l'implementazione dei provvedimenti approvativi dei singoli progetti. Le stringenti interlocuzioni si sono rese, altresì, necessarie per attuare un'attività di monitoraggio delle risorse utilizzate posto che il quadro degli interventi e delle risorse utilizzate è rinvenibile su un applicativo denominato "Delfi" accessibile solo dall'Amministrazione controllata.

Particolare impegno è stato profuso nell'ambito del controllo di molteplici provvedimenti approvativi di convenzioni per l'attuazione delle priorità e degli obiettivi in aderenza alla Convenzione tra il Ministero del Lavoro (Autorità di gestione) e il Ministero della Giustizia (Organismo intermedio) del valore di 280.300.000,00 euro, nell'ambito del Programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027"; anche in questo caso, oltre alle interlocuzioni preliminari con l'UCB presso il Ministero del Lavoro, l'Ufficio ha attivato un canale di comunicazione costante con la competente Direzione, per impostare le procedure di invio degli atti soggetti al controllo dello scrivente e della Corte dei conti.

Sempre nell'ambito dei progetti europei particolare attenzione è stata posta nell'esame di provvedimenti attuativi del programma ISF 2021-2027 per cui il Ministero dell'interno è autorità di gestione (AdG) e l'Amministrazione controllata soggetto beneficiario, ciò in quanto si è reso necessario individuare, anche mediante riunioni dedicate con la Sezione IV Programmazione finanziaria e gestione delle risorse della Direzione Generale della Formazione, la-corretta

impostazione della procedura di controllo sui provvedimenti approvativi dei contratti, alla luce del particolare ruolo rivestito dal Ministero della Giustizia (beneficiario) e dell'assoggettabilità a controllo successivo dei pagamenti a valere sulla CS 05840, ai sensi dell'art. 11 comma 1, lett. c-bis del medesimo decreto legislativo.

Numerose occasioni di incontro e di dialogo con l'Amministrazione sono state colte al fine individuare le corrette modalità di impegno delle somme destinate ad alimentare il Fondo incentivante del personale ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016 e dell'art. 45 del D.lgs. 36/2023; al riguardo l'Ufficio ha spesso posto all'attenzione dell'Amministrazione l'esigenza di una puntuale attuazione delle disposizioni vigenti in ordine ai presupposti per l'incentivabilità, con particolare riferimento alla necessità della nomina di un DEC, in persona diversa dal RUP, per i contratti di forniture e servizi, come acclarato dalla giurisprudenza contabile e dai pareri MIT e ANAC, nonché in relazione al corretto importo da individuare come base di calcolo, soprattutto in caso di variazione dell'importo contrattuale in virtù di modifiche.

Per quanto concerne le attività di controllo svolte sui provvedimenti di pagamento, così come già segnalato nel precedente esercizio, le principali criticità riscontrate nel corso del 2025 hanno riguardato segnalazione di ritardi nella assunzione e trasmissione dei provvedimenti di liquidazione dei pagamenti al controllo dell'UCB, nonché incongruenze formali riscontrate tra i titoli prodotti e la documentazione allegata (es. refusi ed errori materiali, carenze documentali). In alcuni casi, di fronte a richieste di chiarimenti da parte dello scrivente, l'Amministrazione ha proceduto al ritiro del titolo per i necessari approfondimenti o per apportare le dovute correzioni.

In continuità con il passato, inoltre, è proseguita l'attività di monitoraggio delle occupazioni sine titolo riguardanti, specificamente, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, per le quali periodicamente si chiede un aggiornamento delle attività poste in essere dall'Amministrazione al fine di addivenire alla nuova contrattualizzazione dei locali necessari alle attività istituzionali.

Sempre nel corso dell'esercizio in esame sono state concluse le attività di verifica, con conseguente scarico, espletate ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. c bis) del d.lgs. n. 123/2011 su due rendiconti relativi all'esercizio 2024: uno relativo alla Contabilità Speciale n. 5840, tramite piattaforma SAP/IGRUE, l'altro riferito alla Contabilità Speciale n. 6286 PNRR intestata al Ministero della Giustizia, tramite piattaforma Regis. Pur non presentando criticità si evidenzia che, al fine di vistare i predetti rendiconti l'Ufficio ha espletato un controllo analitico su ogni singola disposizione di pagamento, chiedendo, laddove non rinvenibili sulle predette piattaforme informatiche REGIS e SAP/IGRUE le necessarie integrazioni documentali sottese alla procedura di pagamento (es. verifica Equitalia, Dure) ovvero la documentazione relativa agli atti presupposti rispetto al pagamento (contratto e visto RTS o registrazione della Corte dei conti dello stesso).

L'Amministrazione ha riscontrato le richieste fornendo le integrazioni richieste essenzialmente per le vie brevi.

Con specifico riferimento ai pagamenti degli indennizzi liquidati ai sensi della legge n. 89/01 (Legge Pinto) e delle relative spese di lite, è di rilevante importanza l'avvio del Progetto straordinario PintoPaga, statuito dalla legge di bilancio 2025, con l'obiettivo di azzerare in due anni, a far data dal 1 gennaio 2025, l'arretrato formatosi per i decreti depositati dalle Corti d'appello fino al 31 dicembre 2022, mediante la rappresentazione delle istanze su apposita piattaforma informatizzata e la tempestiva liquidazione agli aventi diritto entro il 31 dicembre 2026. L'attuazione del Piano straordinario ha avuto un rilevante impatto sull'attività dell'Ufficio, in quanto i titoli di spesa trasmessi al controllo sono passati da un totale di n. 10.575 ordini di pagare nel 2024 a n. 64.444 nell'esercizio 2025. Inoltre, nell'ambito del suddetto progetto, è stata sottoscritta una Convenzione tra il Ministero della Giustizia e Formez PA, avente per oggetto il progetto "Azioni di supporto al progetto Pinto Paga" al fine di prevedere azioni di supporto alle attività preparatorie per il pagamento delle somme riconosciute a titolo di indennizzo agli aventi diritto e delle relative spese processuali liquidate dalle competenti Corti d'Appello, così come previsto dalla legge n. 89 del 2001, nonché di quanto ulteriormente liquidato dai successivi provvedimenti giurisdizionali di esecuzione e di ottemperanza.

L'Ufficio, al fine di far fronte alla numerosità degli atti pervenuti, ha avviato nuove modalità operative di lavoro, coinvolgendo nell'attività di controllo il personale in servizio presso altri Uffici e concordando una nuova modalità di invio delle richieste integrazioni e/o chiarimenti. Dall'analisi dei dati contabili, è, altresì, emersa la presenza di numerosi ordinativi di pagamento duplicati, ovvero già posti in pagamento da parte dell'Amministrazione in epoca antecedente alla trasmissione dei nuovi ordinativi. L'Ufficio ha potuto agevolmente verificare tali occorrenze grazie ad un applicativo informatico elaborato in proprio che permette l'individuazione di tali duplicazioni effettuando ricerche con vari parametri (nominativo del beneficiario, numero di sentenza, importo, ecc.) provvedendo conseguentemente alla restituzione del pagamento duplicato mediante l'emissione di apposita nota di rilievo formale. In alcuni casi l'Amministrazione è stata preventivamente informata per una corretta verifica di quanto rilevato ed ha provveduto essa stessa al ritiro del decreto.

Inoltre, si osserva che, anche nel corso dell'esercizio finanziario 2025, la quasi totalità degli ordini di pagare risulta dematerializzata, ad eccezione di un numero residuale di provvedimenti emessi sempre a valere sul capitolo di spesa 1264. A seguito di interlocuzioni con il Dipartimento competente dell'Amministrazione, è stata accettata la trasmissione cartacea per quei pagamenti non rientranti nell'ambito del suddetto Progetto straordinario e riferiti ad istanze di vecchia data, i cui

atti sono stati scansionati dall'Amministrazione per essere trasformati in atti digitali (non nativi). In ogni caso, l'attività di riscontro amministrativo contabile, si è estrinsecata, laddove possibile, nella formulazione di richieste di chiarimenti e/o integrazioni in via informale (ad es. comunicazioni per le vie brevi e/o via e-mail), in particolar modo nei casi di mere carenze documentali, ciò anche al fine di rendere più snella l'attività di controllo ed evitare di aggravare i procedimenti amministrativi, in ossequio al principio di proporzionalità.

Le principali richieste di chiarimenti e/o integrazioni documentali hanno riguardato, più in dettaglio, la carenza documentale degli allegati al fascicolo elettronico dell'ordine di pagamento (come, ad esempio, i documenti di identità dei beneficiari dei pagamenti) o la difformità di importo della spesa tra decreto di liquidazione e relativo ordine di pagamento informatico.

A fronte del riscontro di lievi irregolarità formali, si è proceduto alla validazione del titolo di spesa per ragioni di correttezza amministrativa al fine di non arrecare un ingiustificato pregiudizio ai beneficiari dei pagamenti. Contestualmente, sono state formulate apposite osservazioni all'Amministrazione controllata, volte a prevenire la reiterazione delle medesime irregolarità, nel quadro del principio di leale collaborazione tra Amministrazioni. Tale ultima attività si è rivelata particolarmente proficua con riguardo alle interlocuzioni intrattenute con i dirigenti degli Uffici giudiziari, chiamati ad adottare provvedimenti di spesa in qualità di commissari ad acta nell'ambito dei giudizi di ottemperanza di cui ai decreti di condanna ex Legge Pinto.

In totale, l'Ufficio IV ha formulato n. 339 richieste di chiarimenti ai sensi dell'art 7, comma 2, del D. Lgs. n. 123/2011 su decreti di pagamento e n. 24 richieste di chiarimenti inerenti decreti di impegno di spesa.

Per quanto concerne l'attività di controllo espletata sugli atti dell'Ufficio Centrale degli Archivi notarili per l'anno 2025, non si registrano elementi degni di rilievo. Si è osservato, tuttavia, anche nel corso dell'esercizio finanziario in esame, un ampio ricorso al supporto cartaceo da parte dell'Ufficio centrale degli Archivi Notarili, il cui superamento appare necessario anche per garantire un più celere ed efficace espletamento delle attività di controllo. In relazione all'attività di controllo preventivo sugli atti, si rappresenta che laddove si sono presentate criticità amministrative o contabili quest'Ufficio ha proceduto con richieste di chiarimenti e/o integrazioni, anche in via informale, che l'Amministrazione ha riscontrato, superando le criticità evidenziate.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile sui Conti amministrativi degli Archivi Notarili distrettuali e sussidiari ha dato luogo in taluni casi a richieste di chiarimenti e/o integrazioni e, analogamente, sono state formulate osservazioni in relazione ai Conti giudiziali degli Archivi Notarili pervenuti al controllo (relativi all'intero periodo annuale o parziale), riferite principalmente ad irregolarità formali connesse alla compilazione degli stessi.

Anche in questi casi i singoli Archivi periferici hanno riscontrato le criticità segnalate, arrivando al superamento delle problematiche evidenziate dall'Ufficio. In linea generale, si rileva come l'intera attività dell'Amministrazione degli Archivi Notarili risulti, a tutt'oggi, atipica rispetto a quella del Ministero da cui dipende, non soltanto per la prerogativa rappresentata dall'autonomia di bilancio, per la peculiarità della contabilità di sola cassa, ma anche per il mancato inserimento delle procedure contabili nell'applicativo Sicoge e/o di altri sistemi informativo contabili affidabili.

Nel corso del 2025 si è provveduto a dare un forte impulso alla dematerializzazione degli atti, mediante l'invio dei decreti di pagamento digitalizzati, in luogo della trasmissione degli stessi in formato cartaceo. È stata inoltre effettuata una ricognizione delle procedure svolte, che ha portato all'eliminazione degli effetti della procedura dapprima prevista con Nota prot. 6351 del 14 ottobre 2015 in virtù della quale le spese di missione liquidate dai funzionari delegati degli Archivi notarili distrettuali erano comunque sottoposte ad un controllo preventivo da parte dell'Ufficio IV dell'UCB. Tali spese confluiranno nei rendiconti amministrativi resi dai funzionari delegati sopra menzionati e saranno attratte al controllo successivo.

Con input del Direttore generale dell'UCB, recepito dal Direttore UCAN con Nota prot. 188595 del 17 novembre 2025, è stato stabilito l'invio dematerializzato dei Rendiconti amministrativi e dei Conti giudiziali a far data dal 1° gennaio 2026.

Si procederà, nel corso del 2026, ad una completa ricognizione delle procedure in atto, al fine di agevolare la prosecuzione del processo di dematerializzazione degli atti ed accompagnare l'UCAN all'adozione di Sicoge per la contabilizzazione delle proprie spese, permettendone la rilevazione ed il controllo da parte dell'UCB tramite Sistema Spese RGS.

Il Direttore Generale

Firmatario1